

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA CISL



III° CONGRESSO REGIONALE

HOTEL PIROGA 11 APRILE 2017

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE FNS VENETO

STEFANO PEGORARO

Carissime delegate e delegati, Autorità e gentili ospiti

a nome della Federazione Nazionale della Sicurezza del Veneto vi ringrazio per la partecipazione e per il prezioso contributo che riterrete di dare al III° Congresso Regionale FNS.

Questo importante momento statutario arriva al termine di un impegnativo percorso congressuale, carico di momenti fortemente comunicativi alternati a momenti riflessivi preoccupanti, interpretando e seguendo la linea proposta dalla Cisl Confederale con un rinnovo di tutti gli organismi e i Segretari Territoriali.

Da poco più di un anno sono fiero di rappresentare i Vigili del Fuoco e la Polizia Penitenziaria attraverso il primo sindacato della Regione, assumendo la carica in un particolare contesto sociale, politico ed economico. I complessi eventi che si sono verificati negli ultimi tempi ci impongono preoccupazioni in riferimento ai tanti e profondi mutamenti degli equilibri geopolitici che governano o governeranno in futuro l'umanità.

Scelte politiche ed economiche imposte in tanti anni di crisi hanno di fatto prodotto speculazioni, incertezze e una forte disoccupazione, impoverendo il mercato lavorativo con la naturale conseguenza di fermare la crescita e lo sviluppo.

I governi e l'Europa in generale riescono a trovare le risorse per salvare i bilanci delle banche, fiumi di denaro che potrebbero essere impiegati per salvaguardare i posti di lavoro ed aiutare concretamente le aziende in vera difficoltà, creando nuove occupazioni o abbassando in maniera significativa quel timore di perdere il proprio impiego.

Come organizzazione sindacale abbiamo l'obbligo di costringere chi ci governa a rientrare nella fascia di rispetto del lavoratore, rispetto in termini di orari di lavoro accettabili, rispetto per un salario decoroso e garantito, rispetto per un luogo di lavoro sano e sicuro.

In Italia abbiamo un debito pubblico che è al 133% del prodotto interno lordo, abbiamo il triste primato della peggiore crescita europea, con consumi vicini allo zero che di certo non aiutano il rilancio dell'economia.

Tutti noi dobbiamo aiutare questo Paese a ritrovare la speranza della crescita, la speranza da offrire alle prossime generazioni di giovani che allo stato attuale si vedono costretti a migrare all'estero per non subire contratti di lavoro sotto pagati

o attese talmente lunghe da diventare logoranti, in una società che invecchia portando con sé un esponenziale bisogno di assistenza e sanità per far fronte ai costi delle malattie croniche.

Viviamo in un mondo attanagliato dalle guerre, dal terrorismo, dalla fame, conflitti politici, con migliaia di profughi che giornalmente tracciano infinite vie di fuga, la risposta degli stati è variegata, dal muro americano di Trump e alle sue enormi spese di armamento, dalla Brexit della Gran Bretagna fino alla recente spaccatura dei 27 leader europei sul dossier migranti, divisione avvenuta poche ore dal termine del summit celebrativo dei sessant'anni della firma dei Trattati di Roma.

I popoli stanno gridando aiuto ad alta voce, i governi a fronte di questo tendono a chiudersi e a riversare nel populismo, abbandonando la linea della democrazia rappresentativa, della partecipazione, dell'accoglienza e della giustizia, recentemente più volte il Presidente della Repubblica ha sollecitato dicendo che il nostro paese sarà tanto più credibile "quanto più sarà in grado di coinvolgere le parti sociali nelle sue decisioni, dimostrando di saper lavorare per la coesione sociale".

La politica della Cisl è di confrontarsi, dialogare con le controparti, ed è stato grazie a questo atteggiamento che siamo in grado di far capire a chi ci governa che i lavoratori meritano di più, un esempio fra tutti dalla modifica della legge Fornero, alla legge di bilancio, alla legge della detassazione, a quella del welfare, ai Protocolli per il Pubblico Impiego, ai rinnovi dei Contratti Nazionali di molte categorie.

Tutto questo e molto altro è stato possibile perché un'organizzazione come la nostra ha costretto il governo a discutere su questi temi, sedendoci ai tavoli delle trattative, poi, lo sappiamo, chi rischia può vincere o perdere, ma se si è convinti della propria integrità e del proprio ruolo di responsabilità si deve andare avanti con trasparenza e costanza, e la vicenda del pubblico impiego ne è l'esempio.

Il segretario Generale Anna Maria Furlan ha lavorato bene per l'accordo interconfederale per liberare risorse, in tutta questa fase se la Cisl non si fosse interfacciata come sa fare e il governo non avesse concesso spazi di apertura si sarebbe continuato, dopo 7 anni di blocco contrattuale, un percorso che proseguiva negativamente per tutti noi nel tempo, invece il governo ha dimostrato disponibilità e ci siamo confrontati, è arrivato un passaggio ed un risultato importante, non risolutivo ma sicuramente importante...perciò possiamo affermare

che la CISL è stata ancora una volta lungimirante nel proporsi a voler firmare quel contratto, con grande senso di responsabilità.

Parlando di responsabilità non posso che esprimere compiacimento per l'azione della nostra Federazione, in un momento particolarmente complesso e difficile, mettendo in campo azioni con l'obiettivo di dare risposte concrete ai lavoratori.

Come detto poco fa, non sempre riusciamo ad ottenere il voluto, basti pensare alla cancellazione del Corpo Forestale dello Stato, alla grande maggioranza degli amici che forzatamente sono dovuti transitare sotto l'Arma dei Carabinieri, 200 anni di storia persa insieme ai propri diritti di essere sindacalmente rappresentati.

Anche in questo caso la nostra Segreteria Nazionale ha promosso innumerevoli proposte, a partire dalle manifestazioni a Montecitorio, alla sensibilizzazione di numerosi parlamentari a non commettere l'errore di eliminare l'unica forza di Polizia specializzata nella sicurezza ambientale ed agroalimentare, intraprendendo ogni utile azione per contrastare questo provvedimento, ricorrendo presso tutte le sedi di Tar competenti per territorio.

Sul fronte del Comparto Sicurezza il nostro compito è quello di sollecitare le istituzioni ad individuare le misure necessarie per salvaguardare e tutelare il Corpo di Polizia Penitenziaria in modo da rispondere alle reali esigenze del Paese, dei cittadini e, nel contempo, salvaguardare professionalità e dignità dei poliziotti.

La questione giustizia resta uno dei nodi più complessi del nostro Paese che si esprime in alcuni record significativi: il più alto numero, rispetto agli ordinamenti comparabili, di contenzioso civile, il più alto numero di condanne da parte della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo per la lentezza dei processi, il più alto numero di detenuti in attesa di sentenza definitiva.

Una situazione destinata inevitabilmente ad implodere, soluzioni facili non esistono, dobbiamo però abbandonare la logica dell'emergenza continua, distinguendo tra misure di impatto immediato e politiche di lungo periodo, valutandone per ciascuna costi e benefici.

Se si vuole far funzionare la giustizia, se si vogliono rendere le carceri luoghi di detenzione e recupero rispettosi della dignità delle persone, occorre investire, non tagliare. Bisogna ripianare gli organici e attuare serie politiche di formazione ed aggiornamento.

Il sistema carcerario rappresenta una grande emergenza nazionale e , grazie a condoni e sanatorie , regna sovrano tra i cittadini quella sensazione di sfiducia nelle istituzioni e nel senso di legalità.

Nonostante l'introduzione di specifiche normative e relative sentenze , una su tutte quella della corte europea EDU , conosciuta come Torreggiani, emessa l'8 gennaio 2013 la quale ha condannato l'Italia a risarcire sette ricorrenti per il trattamento degradante subito all'interno dell'istituto penitenziario , in quanto non beneficiari dello spazio ritenuto vitale per l'uomo, che non deve essere inferiore a tre metri, la situazione penitenziaria è estremamente allarmante, soprattutto in merito al sovraffollamento , con eventi critici contro la Polizia Penitenziaria , degenerata soprattutto a seguito della vigilanza dinamica e quella a regime Penitenziario aperto

In media ogni 9 giorni un detenuto si uccide in cella , ogni 24 ore ci sono staticamente 23 atti di autolesionismo e 3 suicidi sventati dalle donne e dagli uomini del Corpo della Polizia Penitenziaria, poliziotti a contatto con i detenuti 24 ore su 24 nonostante la carenza di organico pari ad oltre 7000 unità , 38000 rispetto alle 45000 unità necessarie.

A questi dati si aggiungono i macroscopici danni materiali alle suppellettili e strutture degli Istituti che per la maggior parte non verranno mai risarciti. Questi dati sono comparabili ad un bollettino di guerra.

Pochi mesi fa su iniziativa della CISL Veneto ho partecipato insieme ad una delegazione ad una importante esperienza , ci siamo recati all'interno del Carcere di Reclusione di Padova per apprendere tramite una cooperativa i percorsi di formazione con inserimento in attività lavorative di una parte di detenuti , esperienza sicuramente interessante e a volte toccante , uscendo ho esposto al nostro Segretario Regionale le difficoltà che non sono evidenziate e invisibili agli occhi esterni , alle importanti complessità che tutti i giorni e le notti il Personale Penitenziario deve affrontare per sostenere questo difficile equilibrio.

Come FNS dobbiamo far percepire questo disagio , attuare tutte quelle strategie che permettano di raggiungere il miglioramento della dotazione del Corpo , nel vestiario e nell'armamento, dell'inefficiente parco automezzi, è indispensabile e urgente una verifica ed un aggiornamento reale e concreto degli organici del Corpo e del Personale Amministrativo, affinché vengano assegnate le unità necessarie ed il

personale non venga privato dei propri diritti fondamentali e Costituzionalmente garantiti, quali il diritto al riposo settimanale e al congedo ordinario , nonché alla garanzia dei turni effettuati senza la programmazione del lavoro straordinario. Infine, ma non per ultimo, il diritto a lavorare in ambiente sano e per quanto possibile sereno, ma soprattutto in sicurezza.

Da quando sono stati introdotti nelle carceri vigilanza dinamica e regime penitenziario aperto sono decuplicati gli eventi critici in carcere. Se è vero che il 95% dei detenuti sta fuori dalle celle tra le 8 e le 10 ore al giorno , è altrettanto vero che non tutti sono impegnati in attività lavorative e che anzi trascorrono passivamente buona parte del giorno. Nel solo anno 2016 nel Veneto ci sono state 6 evasioni da mancati rientri, 4 suicidi di detenuti, 40 tentativi di suicidio, 324 atti di autolesionismo, 319 risse e 105 ferimenti importanti. Questo per far capire in quali condizioni sono costretti a lavorare i poliziotti Penitenziari nel Veneto, spesso vittime loro stessi della follia criminale di certi detenuti.

Emerge sempre più la necessità della tutela legale e disciplinare sia dei rappresentanti sindacali che di tutto il Personale del Corpo. In alcune realtà sussiste un vero e proprio boicottaggio ed una palese conflittualità dell'Autorità Dirigente nei confronti sia dei Rappresentanti sindacali che degli iscritti alla nostra Federazione, vessati e penalizzati in tutte le attività sindacali che operative , utilizzando lo strumento sia disciplinare che penale. Bisogna provvedere a istituire dei corsi di formazione per i dirigenti sindacali in merito alle relazioni sindacali ma soprattutto sul regime disciplinare , altresì provvedere ad istituire delle convenzioni con delle Agenzie assicurative che si occupano di tutela legale , con uno o più uffici legali per l'assistenza sia a seguito di denunce inoltrate dai detenuti che per la tutela in ambito disciplinare .

Mi preme ricordare gli oltre 100 poliziotti penitenziari che dal 2000 ad oggi si sono tolti la vita, non conosciamo e non ci permettiamo di giudicare le persone ne sindacare le motivazioni , però è fuor dubbio che un ambiente più sereno avrebbe, forse , aiutato alcuni di questi ragazzi a superare le difficoltà che la vita gli ha riservato.

Per quanto riguarda I Vigili del Fuoco purtroppo negli ultimi anni l'impegno nel territorio è stato esponenziale, le emergenze naturali non prevedibili sono state devastanti , eventi importanti che hanno lasciato vittime e danni enormi con ferite che richiederanno tempo per rimarginare.

I soccorritori rivivono oramai ciclicamente calamità che sconvolgono interi territori , pensiamo all'ultimo sisma che ha interessato ben tre regioni , procurando solamente nel primo momento 294 morti e quasi 3000 sfollati.

La macchina organizzativa dei soccorsi è scattata con efficacia subito dopo le prime scosse, come Veneto a poche ore dall'evento uomini e mezzi erano già in viaggio per raggiungere i punti di ricerca assegnati dal Centro Operativo Nazionale, giunti sul posto grazie proprio alla tempestività ed alla professionalità degli operatori è stato possibile estrarre dalle macerie moltissimi feriti ancora in vita , non era mai successo in nessun altro evento così importante.

In riferimento a questo triste momento voglio ringraziare il nostro Segretario Onofrio per le tempestive dichiarazioni di solidarietà a nome della Cisl Veneto, per aver immediatamente proposto unitariamente alle altre sigle sindacali e alle associazioni di impresa una raccolta fondi a sostegno delle prime necessità e successivamente alla ricostruzione.

Come lavoratori della Federazione della Sicurezza siamo coinvolti in prima linea e viviamo insieme alla popolazione il dramma dell'evento, la disperazione , il comune senso di abbandono che arriva quando i riflettori mediatici si abbassano....rimane perciò vitale la collaborazione dei sindacati affinché tutto funzioni al meglio, in modo da rendere unico l'interfacciamento tra I Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, le Istituzioni, il mondo del Volontariato e tutti i lavoratori impegnati nel soccorso .

Moltissimi iscritti Cisl e in generale i lavoratori della FNS hanno ancora una volta dimostrato e stanno dimostrando la loro professionalità, il coraggio e la passione per le attività ed i compiti che svolgono, una risorsa che risulta indispensabile per questo Paese e che ci rende orgogliosi di rappresentare.

Una particolare attenzione va rivolta alla professionalità che i Vigili del Fuoco esprimono , talmente elevata da essere riconosciuti a livello internazionale vincitori del premio Word of Firefighters, un riconoscimento che premia i vigili del fuoco che si sono particolarmente distinti , a livello mondiale, in interventi di soccorso.

Riconosciuti dal mondo intero, per interesse mediatico lodati dallo Stato ma ignorati dai vari governi che nel tempo dovevano dare risposte concrete ad una categoria che a 360 gradi risponde immediatamente alle esigenze del Paese , rischiando la propria vita senza mai tirarsi indietro.

Uomini e donne che affrontano quotidianamente eventi eccezionali con mezzi vetusti e inadatti, dotazioni inadeguate, senza tutele , una carenza di organico che si assesta sulle 3000 unità, fortemente sottopagati rispetto ad esempio la Polizia di Stato, con un' età media di oltre 48 anni, una soglia altissima per il tipo di lavoro richiesto e , sotto il profilo pensionistico , fortemente penalizzante per l'assenza di benefici specifici considerando che il personale è destinato ai servizi operativi di primo soccorso tecnico urgente dal momento dell'assunzione fino alla pensione.

Come Organizzazione Sindacale dobbiamo continuare a incentivare i sistemi di previdenza integrativa , naturalmente su base volontaria, con la grande responsabilità di farne capire l'importanza ai più giovani e ai neo assunti, in modo che questi non diventino i nuovi poveri del domani.

Dobbiamo far comprendere che la logica di bilancio e il taglio dei costi non devono prevalere sulle tutele, sui diritti e sulla qualità del lavoro, lo possiamo fare con un grande sforzo nel segno dell'innovazione, dell'efficienza e della qualità dei servizi, nella formazione sindacale , in modo da saper dare risposte sui temi del lavoro , della previdenza e dei rinnovi contrattuali.

Con le varie problematiche che ogni giorno la Segreteria Nazionale si vede costretta ad affrontare mi sento di esprimere compiacimento per alcuni punti e passaggi che ci ha visto protagonisti, dal proporre la riduzione degli anni negli avanzamenti di tutte le carriere , dalla promozione a Capo Reparto a ruolo aperto, dal riconoscimento giuridico ed economico a CS e CR esperto , passando attraverso il confronto con il Governo per estrapolare risorse da destinare all'assunzione di personale fino alle modifiche dei DL 139 e 217.

Grandi lavori sono stati fatti e tanti altri ancora ci attendono, primo fra tutti un reale e concreto riordino dell'Ordinamento VVF a tutti i livelli, a partire da chi rischia giornalmente la propria vita in condizioni operative che spesso superano tutti i limiti della sicurezza, ad un percorso formativo finalizzato alla qualifica di Ispettore e vice Ispettore che gratifichi personale proveniente esclusivamente da ruolo interno, di un adeguato assegno di specificità e di rischio che si avvicini in maniera significativa alle FF.OO ,alla istituzione del ruolo tecnico in modo da far confluire tutto quel personale in art 134 che ricordo non essere lavoratori di seconda categoria, personale che per diversi motivi sono stati giudicati idonei parziali al soccorso tecnico urgente, colleghi a cui bisogna riportare dignità lavorativa .

Più volte in Esecutivo Nazionale ho espresso la problematica del CMO di Padova, una commissione che valuta tutto il nord Italia e che negli ultimi anni sta seguendo rigide valutazioni estremamente penalizzanti per il personale, perseguendo un vero e proprio accanimento nei confronti della categoria dei Vigili del Fuoco, anche per questa importante problematica ritengo fondamentale chiudere un accordo con un medico legale che sia in grado di tutelare e proteggere il dipendente in causa.

Nel breve mandato di Segretario Regionale della FNS e componente dell'Esecutivo CISL Regionale, ho appreso e condiviso le problematiche di molte altre categorie, percepito la carica e le spinte motivazionali che gli amici con grande professionalità rappresentano nel territorio.

Fondamentale per la Cisl continuare sulla strada del dialogo e del confronto con le varie associazioni e la politica, ed è grazie a questa linea che riassumo il mandato in due iniziative che ricordo con affetto:

- su indicazioni della Segreteria Nazionale insieme ai Segretari Territoriali della FNS e alla grande disponibilità dei Segretari UST abbiamo avviato la convenzione con lo IAL affrontando un progetto formativo che vede coinvolti circa 220 ragazzi provenienti da tutta la Regione Veneto e finalizzato al superamento della prima fase del Concorso VF, in alcuni territori attivando con largo anticipo la seconda fase (ginnica e relativa preparazione fisica) ricreando i percorsi e le difficoltà che poi ritroveranno al momento dell'esame.

- proponendo personale disoccupato a due società che operano all'interno di un grosso cantiere navale di Marghera per assunzioni che ad oggi contano circa 15 unità e con il progetto di aumentarle a breve, 15 famiglie che grazie alla linea concertativa di questa grande organizzazione sono in grado di guardare positivamente al futuro.

Questa è la CISL, queste sono due delle tante iniziative che come categoria siamo in grado di fare se ognuno di noi farà la sua parte, a partire dal sottoscritto che con umiltà offre nuovamente la candidatura a proseguire questo importante ruolo.

Termino salutando i nuovi Segretari Territoriali ed abbracciando quelli uscenti, esprimendo loro gratitudine per l'impegno ed i successi ottenuti, un grazie ai componenti del Consiglio Generale uscente per il prezioso ruolo svolto, ai Segretari

Roberto, Franco e Massimo che finalmente godranno la meritata pensione e a tutti quelli che con entusiasmo mi hanno sostenuto, un saluto particolare all'amico Paolo Miola che tanto avrebbe voluto essere dei nostri oggi ma , per scelte politiche scellerate , si è visto costretto a transitare presso l'Arma dei Carabinieri, un grazie di cuore a Daniele , Segretario Regionale precedente al mio mandato , per il prezioso passaggio di testimone, i consigli e la valida collaborazione all'organizzazione di questo Congresso , alla mia famiglia , per la pazienza ed i sacrifici che quotidianamente devono sostenere , ed infine un grazie di cuore ai Delegati e ai Quadri che lavorano nei territori in prima linea , la vera colonna portante della F.N.S. sui luoghi di lavoro.

Evviva la F.N.S. , evviva la CISL